

Il progetto del Rina per Marghera, Duferco ha disegnato l'offshore

Venezia, rivolta sulle crociere

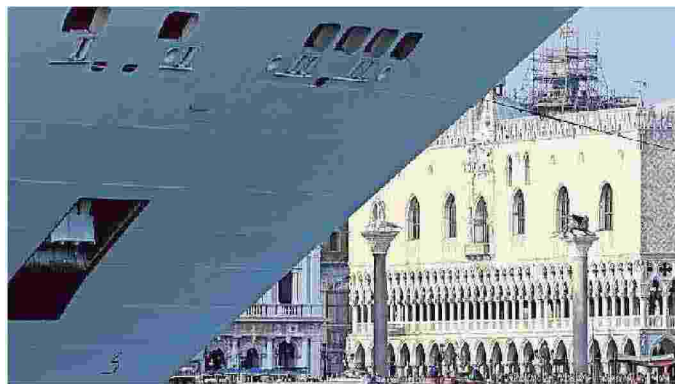
In ballo due soluzioni liguri

IL CASO

GENOVA

Il settore dello shipping è nervoso per la decisione del governo di spostare le crociere da Venezia a Marghera.

C'è un aperto dissenso soprattutto sulle modalità per gestire il passaggio immediato, dal primo agosto, dei nuovi approdi e la preoccupazione sulla concessione dei terminal e sui ristori per i lavoratori. Il commento più duro arriva dalla società che gestisce la stazione marittima di Venezia, il Vtp, che ha per azionisti anche diversi armatori del settore. Per la società il provvedimento «di fatto cancella arbitrariamente la possibilità di utilizzo del terminal di Marittima in concessione a Vtp fino al 2025», cioè «cancella la con-



Stop alle grandi navi da crociera a Venezia

cessione in modo unilaterale, violando norme nazionali e comunitarie». Una situazione che avrà il suo primo epilogo entro un paio di settimane, quando a Venezia arriveranno le ultime tre crociere prima dello stop definitivo dal primo agosto. Il presidente di Federagenti Alessandro Santi ha scritto una lettera aperta al premier Mario Draghi sottoli-

neando il rischio per le migliaia di lavoratori del settore: «È una decisione gravissima assunta all'insegna di un politically correct internazionale che impatta su almeno 4.000 famiglie. E in prospettiva su altre 21.000. Venezia è finalmente un monumento sul mare, e continua il suo percorso verso la sua mortifica museizzazione». A sorpresa il diretto-

re generale di Clia Italia Francesco Galietti plaude invece alla decisione del governo: «Noi diamo un giudizio largamente positivo sulla decisa accelerazione sugli accosti, e cioè sull'avere delle banchine per navi da crociera a Marghera. È da dieci anni che chiediamo di avere un altro luogo dove andare per evitare di passare dalla Giudecca».

Intanto il progetto del Rina Consulting ha vinto la gara indicata dall'Authority veneziana per «un nuovo terminal crociera presso l'area sita in Canale industriale Nord - Sponda Nord di Porto Marghera a Venezia». Il bando aveva una dote di 936 mila euro, ma l'iter di approvazione deve ancora chiudersi, anche se nelle prossime settimane potrebbe chiudersi l'iter di approvazione. È una soluzione provvisoria, in attesa di trovare quella definitiva, con un approdo offshore. Per realizzare però gli accosti d'altura serviranno diversi anni: la selezione internazionale durerà almeno due anni. L'unico progetto di questo tipo sul tavolo è quello realizzato da Duferco che però trova diverse opposizioni, anche se è l'unico che abbia superato la valutazione di impatto ambientale. —

